



Consiglio Regionale dell'Abruzzo

**NOTA INFORMATIVA SULL'ATTUAZIONE
DELLA L.R. 11/2009**

n. 5 Ottobre 2014

a cura del Servizio Analisi Economica, Statistica e Monitoraggio

**L.R. 11/2009
Norme per la protezione
dell'ambiente dai pericoli
derivanti dall'amianto**



03. Informazioni generali sull'amianto

05. la quantità di amianto nel territorio regionale

07. I destinatari della politica

10. L'attuazione della legge regionale dal 2010

12. I contributi per gli interventi di bonifica

16. le altre finalità della legge regionale

18. Riflessioni e suggerimenti

IN SINTESI

La L.R. 11/2009 adotta gli strumenti necessari per la tutela ed il risanamento dell'ambiente e per la tutela della salute, disponendo in ordine alla bonifica ed allo smaltimento dell'amianto in attuazione della legge 27 marzo 1992, n. 257 che ha vietato l'uso di prodotti contenente amianto.

Gli **obiettivi della legge** sono: la salvaguardia e la tutela della salute nei luoghi di vita e di lavoro dalla possibile esposizione a fibre di amianto; la gestione e bonifica di siti, impianti, edifici, mezzi di trasporto e manufatti; la promozione di attività finalizzate alla tutela dei rischi per la salute ed iniziative di educazione, formazione ed informazione, finalizzate ad accrescere la conoscenza sui rischi derivanti dalla presenza di amianto.

Alla **Giunta Regionale** il dovere di approvare, entro **180** giorni dall'entrata in vigore, il "**Piano regionale di protezione dell'ambiente, decontaminazione, smaltimento e bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto**", su proposta dell'Assessore all'Ambiente di concerto con l'Assessore alla Sanità, previo parere congiunto della 4^a e 5^a Commissione, sentita la Conferenza permanente Regione - Autonomie locali; la Legge

regionale affida, poi, alla **Regione Abruzzo** il compito di coordinare tutti gli interventi per il raggiungimento degli obiettivi in collaborazione con gli Enti territoriali individuando quali soggetti responsabili dell'attuazione della politica regionale le Direzioni Politiche della Salute ed Ambiente le quali si avvalgono del Comitato tecnico-scientifico interdisciplinare per predisporre il P.R.A.

Per l'implementazione del PRA la Regione si avvale dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende USL, che svolgono compiti di vigilanza negli ambienti di vita e di lavoro, dell'ARTA, del Centro Regionale di Riferimento Amianto, deputata al supporto tecnico, infine delle Province a cui sono affidate le verifiche sulla corretta gestione dei rifiuti contenenti amianto.

Per quanto riguarda poi l'erogazione dei contributi per la rimozione e lo smaltimento di piccoli quantitativi di rifiuti contenenti amianto (RCA) destinatari sono i **Comuni** e i **soggetti privati o associati**.

In ultimo, la legge prevede l'istituzione di un Gruppo di coordinamento per la sorveglianza epidemiologica dei tumori patognomnici o strettamente correlati con l'esposizione all'amianto.

Informazioni generali sull'Amianto

L'amianto è un minerale a struttura fibrosa, ed è una sostanza potenzialmente pericolosa, in passato largamente utilizzata in numerose applicazioni industriali ed edilizie ed in molti prodotti ad uso domestico.

Gli usi nel tempo sono stati i più diversi:

- **nell'ambiente domestico** è stato largamente utilizzato per la realizzazione di alcuni elettrodomestici come forni, stufe e ferri da stiro, nei tessuti ignifughi per arredamento (tendaggi, tappezzeria) nei tessuti di abbigliamento;
- **nell'edilizia** è stato largamente utilizzato per la copertura sotto forma di lastre piatte o ondulate, in vari lavori a macchina quali tubazioni, serbatoi, canne fumarie, pannelli per controsoffittature;



Figura 1: Amianto compatto

- **nell'industria** il maggior uso lo troviamo come isolante termico, in particolare nelle centrali termiche, nell'industria chimica, nei frigoriferi, nella coibentazione di carrozze ferroviarie, autobus e treni.

La presenza di materiale contenente amianto non comporta di per sé un pericolo per la salute degli occupanti se il materiale è in buone condizioni e non viene manomesso,

diversamente se il materiale viene danneggiato per interventi di manutenzione o per vandalismo, si può verificare un rilascio di fibre che costituisce un rischio potenziale per la salute.

Le fibre d'amianto sono particolarmente sottili¹ se inalate, possono provocare patologie gravi ed irreversibili a carico dell'apparato respiratorio (come asbestosi, mesotelioma pleurico, carcinoma polmonare, tumori del tratto gastro-intestinale e della laringe).

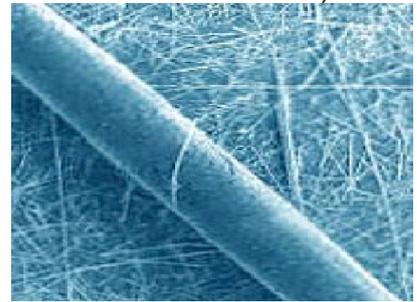


Figura 2: fibre di amianto confrontate con un capello

1 | Basti pensare che in centimetro lineare si possono affiancare oltre 335.000 fibre d'amianto contro i 250 capelli umani o le circa 1.500 fibre in nylon..

Si definisce **friabile** un materiale contenente amianto se può essere ridotto in polvere con la sola pressione delle dita (esempi ricoperture a spruzzo e rivestimenti isolanti termo-acustici, controsoffitti, rivestimenti isolanti di tubazioni o caldaie.)

E' **compatto** se è necessario usare strumenti meccanici per ridurlo in polvere.

E' **floccato** quello coperto a spruzzo o a cazzuola.

Norma dello Stato

Precedentemente al 1992, la materia era regolamentata dal **D.P.R. 915/82** secondo il quale i rifiuti di amianto erano classificati in base al contenuto di "polveri e fibre libere" e il rifiuto si considerava "tossico e nocivo" se la concentrazione era di 100 mg/Kg (0,01%) e lo smaltimento era consentito in discariche per rifiuti speciali non tossici e nocivi se la concentrazione delle polveri non superava 10.000 mg/Kg (1%).

Lo Stato Italiano ha varato la **Legge 27 marzo 1992, 257** con il fine di vietare l'estrazione, l'importazione, la lavorazione, l'utilizzazione, la commercializzazione, il trattamento e lo smaltimento, nel territorio nazionale, nonché l'esportazione dell'amianto e dei prodotti che lo contengono, regolamentandone il trattamento e lo smaltimento nel territorio nazionale.

I doveri delle Regioni

La legge 257/1992 all'art. 10, attribuisce alle Regioni il compito di elaborare ed adottare i piani di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto, che prevedono tra l'altro il censimento delle imprese che utilizzano o hanno utilizzato l'amianto nelle loro attività produttive come pure l'individuazione delle imprese che operano nell'attività di smaltimento o di bonifica (co. 2, lett. b) infine, il censimento degli edifici nei quali siano presenti materiali contenenti amianto libero o friabile con priorità per i locali aperti al pubblico (co. 2, lett. l).

4 | L'art. **20 della legge 23 marzo 2001 n. 93** ed il **D.M. 18 marzo 2003 n. 101**, regolamento attuativo dello stesso, stabiliscono che le Regioni e le Province autonome provvedono ad effettuare la mappatura completa della presenza di amianto sul territorio nazionale e definiscono la procedura per la determinazione degli interventi di bonifica urgenti.

Cosa è stato fatto in Regione Abruzzo

La Regione con D.G.R. n. 689 del 2007, si è dotata preliminarmente di "Linee guida per la realizzazione del Piano regionale di protezione dell'ambiente, di contaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dei pericoli derivanti dall'amianto" ed ha approvato il "Sistema Informativo Territoria-

le per la mappatura dei siti della Regione Abruzzo con presenza di amianto" denominato "Amianto map".

Nelle linee guida approvate, vengono illustrate alcune attività eseguite, per conto della Regione dalla società Collabora Engineering (oggi Abruzzo Engineering), in risposta a quanto previsto dalla L. 257/1992 e dal D.P.R. 8 agosto 1994, come ad esempio il censimento degli edifici nei quali siano presenti manufatti in amianto, finalizzato alla definizione della situazione dell'amianto sul territorio regionale che vengono di seguito sintetizzati.

Campagna d'informazione

La campagna di informazione e sensibilizzazione sui pericoli derivanti dall'amianto, preordinata al censimento, è stata eseguita tramite manifesti, conferenze stampa, messaggi radiofonici e televisivi, e di acquisizione dati su tutto il territorio regionale basata sulla collaborazione dei cittadini e imprese.

Censimento

I risultati del censimento ottenuti mediante autorivelazione, non sono stati soddisfacenti giacché su 602.290 schede inviate, sono state restituite solo 5.584 schede di cui 4.955 riguardanti le abitazioni e n. 629 le imprese, con una percentuale inferiore all'1% per cui si è ritenuto opportuno implementare il progetto con sopralluoghi sui **siti industriali**.

La società, ha eseguito indagini su un totale di 10.167 siti che hanno consentito l'individuazione di 2.375 siti (1.900 edifici pubblici e 475 siti industriali) con amianto. L'indagine ha interessato anche le aziende agricole ed ha escluso l'esistenza nel territorio abruzzese di siti di **categoria 3²** (cave di pietra verdi). Tutti i siti sono stati geo-referenziati e i dati sono stati archiviati nel **Sistema Informativo Territoriale** denominato "Amianto MAP" (SIT).

È necessario considerare che i dati archiviati sono riferiti al censimento ed ai sopralluoghi eseguiti fino al 2008, e che naturalmente la situazione nella Regione si è in seguito modificata in ragione delle bonifiche (notificate o meno) eseguite negli edifici, negli insediamenti e negli impianti produttivi. I dati che seguono sono pertanto da leggere alla luce di questa considerazione.

Le categorie di ricerca sono quattro:
a) categoria 1 - impianti industriali attivi o dismessi;
b) categoria 2 - edifici pubblici e privati;
c) categoria 3 - presenza naturale;
d) categoria 4 - altra presenza di amianto da attività antropica

LA QUANTITÀ DI AMIANTO NEL TERRITORIO REGIONALE

nelle Aziende

Le indagini, con sopralluoghi, volte a censire le imprese che hanno utilizzato amianto nei loro cicli produttivi sono state effettuate soprattutto nei Consorzi di Sviluppo Industriale con insediamenti produttivi rilevanti.

Le **aziende agricole** visitate, con estensioni comprese tra i 19 e 25 ettari, sono state 10 (die-

aziende visitate	aziende con presenza di amianto	aziende dismesse	aziende dismesse con presenza di amianto	m ³ . amianto in matrice compatta
1.377	469	89	56	25.177

Tabella 1

ci) e su una superficie coperta media di mq. 1.059, l'amianto era presente, al momento del censimento, con un percentuale media del 17,7% localizzato prevalentemente nella rimessa macchinari, fienili e ricoveri animali.

Nel 2010 sono state censite complessivamente

66.837 **aziende agricole e zootecniche**, il 12,8% in meno rispetto al 2000, con una superficie agricola utilizzabile risulta pari a 453.628 ettari, si stima che la quantità in matrice compatta fosse pari a circa 35.000 metri cubi.

negli edifici non residenziali pubblici e nelle abitazioni

Il censimento sulla presenza amianto degli **edifici non residenziali di proprietà pubblica** e delle **abitazioni** ha permesso di individuare 8.154 siti rilevando una superficie complessiva di *amianto friabile* pari a mq. 11.100 contro i m³ 2.473 di amianto compatto.

negli acquedotti

Lo studio ha analizzato anche la quantità di amianto presente nelle **tubazioni degli acquedotti** abruzzesi.

Gli Ambiti Territoriali Ottimali abruzzesi (ATO) su una lunghezza complessiva della rete idrica³ di Km. 14.423, hanno quantificato in circa mc. 24.100 la quantità di amianto nelle condutture di acqua potabile, riscontrando la presenza di amianto nelle tubazioni in "cemento amianto" nelle percentuali che sono evidenziati nella tabella 2).

Gestori Reti idriche	% amianto nelle tubazioni
Ambito Territoriale Ottimale n . 1 Aquilano	1,20%
Ambito Territoriale Ottimale n . 2 Marsicano	1,99%
Ambito Territoriale Ottimale n . 3 Pescara	1,30%

Tabella 2

Amianto friabile nei veicoli ancora in circolazione e nell'edilizia in generale

La quantità di amianto in **matrice friabile** che interessa i **veicoli** ancora circolanti in Abruzzo era pari, al momento del censimento, a circa Kg. 176.000, calcolato sulla consistenza del "parco veicolare" di circa 440.000⁴ con componentistica ancora in amianto ed il parametro fisso quantificato in 400 grammi di amianto per automezzo mentre nell'**edilizia in generale**, esiste una notevole varietà di manufatti con uso diverso di amianto⁵ la cui quantità complessiva è stata individuata in circa mq. 46.500.

3 | Rete di adduzione + rete di distribuzione)

4 | Fonte ACI

5 | Rivestimenti isolanti, pavimenti e intonaci

QUANTITA' DI AMIANTO IN MATRICE COMPATTA		
Capannoni, fabbriche, opifici in genere	m ³	25.177
Edilizia pubblica e privata	m ³	11.662
Rete idriche	m ³	24.127
Settore Agricolo	m ³	34.447

Tabella 3

Amianto in matrice compatta nella nostra Regione

La stima approssimativa del quantitativo totale di **amianto in matrice compatta** era pari a circa mc. 95.413 ripartiti per tipologia nella tabella 3.

Classe di priorità

Rischio 1: identifica le situazioni più gravi per le quali sono richiesti interventi di bonifica urgenti. E' da segnalare che oltre 10.000 siti sono stati mappati senza indicare le classi di Priorità del Rischio.

I siti contaminati da amianto a scala regionale

Da uno studio compiuto dal Ministero della Salute, pubblicato a Giugno 2012, sono 2.339 sono i siti mappati in Abruzzo di cui n. 28 non sono stati classificati e n. 2.311 sono stati inseriti in **categoria 2** e rappresentano il 6,85% dei 34.148 siti mappati distribuiti su tutto il territorio nazionale. La **categoria 2** (edifici pubblici e privati) è stata ulteriormente suddivisa in sottocategorie atte a definire più in dettaglio l'esatta tipologia dei luoghi (es. impianti, di lavorazione e non, scuole, ospedali etc.). Dei siti abruzzesi mappati e per i quali sono state individuate le priorità, ben 59 sono quelli assegnati nella **classe di rischio 1⁶**, a fronte di un dato nazionale di 373 che **pone la regione Abruzzo al secondo posto dopo la regione Marche**.

Legge Regionale 11-2009

Sulla scorta delle indicazioni ed informazioni contenute nelle linee guida, D.G.R. n. 689 del 2007, è stata approvata la L.R. 11/2009 che tra l'altro ha definito il campo di applicazione, le azioni per l'elaborazione ed approvazione del Piano Regionale Amianto (P.R.A.), al fine del raggiungimento della tutela ed il risanamento dell'ambiente e per la tutela della salute pubblica.

La mancata approvazione del piano regionale amianto, in corso di redazione ed avviata la Valutazione Ambientale Strategica⁷ (VAS), ha determinato, tuttavia, l'impossibilità di attuare efficacemente azioni specifiche o determinare strumenti e risorse sufficienti ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi auspicati dal Legislatore regionale quali:

- ❖ l'aggiornamento del censimento degli impianti e degli edifici con presenza di materiali contenenti amianto;
- ❖ la valutazione del livello di rischio per la bonifica;
- ❖ i criteri di priorità degli interventi di bonifica;
- ❖ l'attivazione di procedure per la macroraccolta;
- ❖ la possibilità di migliorare il monitoraggio dal punto di vista sanitario ed epidemiologico come pure la gestione dei dati e l'attività di vigilanza;
- ❖ i criteri per la realizzazione e l'esercizio degli impianti di smaltimento o recupero;
- ❖ l'impossibilità di applicare sanzioni per l'inosservanza di obblighi e divieti previsti dal Piano;
- ❖ la possibilità di promuovere iniziative specifiche di informazione finalizzate alla migliore sensibilizzare dei cittadini sul problema amianto.

La legge detta poi disposizioni in ordine alla concessione di contributi a fondo perduto per Enti pubblici e privati per la rimozione di manufatti in amianto, agli obblighi dei proprietari di edifici in cui sono presenti detti manufatti ed alle attività degli organi di controllo.

6 |

7 | D.G.R. 3 del 02.01.14

6 |

I destinatari della politica

I **Comuni**, per la rimozione e lo smaltimento di piccoli quantitativi di rifiuti contenenti amianto (RCA) tramite anche il coinvolgimento della popolazione attraverso una divulgazione adeguata sui problemi causato dallo smaltimento degli stessi in difformità della normativa vigente.

Soggetti privati o associati per la rimozione e smaltimento di piccoli quantitativi di materiali contenenti amianto (MCA) in opera in edifici adibiti a civile abitazione e relative pertinenze e in edifici o impianti utilizzati per attività artigianali, industriali, commerciali ed agricole.

La **Regione Abruzzo** è chiamata a coordinare tutti gli interventi per il raggiungimento degli obiettivi in collaborazioni con gli Enti territoriali.

I soggetti responsabili della politica regionale

La Legge regionale individua i soggetti responsabili dell'attuazione nelle Direzioni Politiche della Salute ed Ambiente le quali si avvalgono del *Comitato tecnico-scientifico interdisciplinare* per predisporre il P.R.A. e trova applicazione in tutti gli edifici ad uso civile ed opifici in cui sono presenti materiali contenenti amianto oltre al compito di definire linee guida di indirizzo delle attività di competenza di ASL e A.R.T.A. al fine di definirne le priorità e uniformare sul territorio le attività di prevenzione e vigilanza.

Quanto costa smaltire m.c.a.

Al fine di individuare delle fasce di prezzo rappresentative per le attività di rimozione e smaltimento dell'amianto da parte delle ditte specializzate è stata effettuata una ricerca di mercato ed è stato possibile individuare il costo medio per lo smaltimento tenendo conto dell'esecuzione della rimozione, il trasporto e lo smaltimento come pure la gestione della pratica presso l'ASL (riferiti al metro quadro).

I costi di smaltimento medi dell'amianto variano dai 10/20 euro a metro quadro, circa 130/160 euro a metro cubo, quindi servirebbero svariate decine di milioni di euro per bonificare tutto l'amianto di matrice compatta osservato in Abruzzo.

La tabella sottostante riporta la stima dei costi effettuata nel 2010 da Legambiente per metro quadrato sulle voci rilevanti che vanno a comporre il prezzo finale dell'opera di bonifica quali la redazione del piano di lavoro, l'esecuzione della rimozione, lo smaltimento ed il trasporto.

Costo		fino a 100 mq	fino a 500 mq	oltre 1.000 metri
Costo totale stimato medio	€uro	2.050	6.700	10.950
Incidenza "chiavi in mano"	€/mq.	20,50	13,40	10,95

Costi ed incentivi – Dossier Legambiente: I ritardi dei piani regionali per la bonifica dell'amianto (aprile 2010)

Tabella 4

Il costo in Abruzzo

Con l'approvazione del Piano Regionale Triennale di Tutela e Risanamento Ambientale 2006-2008, in carenza di un prezzario regionale, nel 2007 è stato determinato il costo di riferimento per la rimozione e lo smaltimento dell'amianto nella misura di euro 100/mq.

Successivamente, con la pubblicazione dei bandi per la rimozione di piccoli quantitativi di amianto, nel 2010, sono stati stabiliti costi⁸ base per varie tipologie di materiali contenenti amianto (serbatoi, tubazioni, lastre copertura, ecc.).

La regione Abruzzo a seguito del sisma del 6 aprile 2009, con D.G.R. n. 567 del 10/09/2012 ha adeguato il prezzario regionale, inserendo specifiche voci per permettere la computazione delle procedure riguardanti la cernita, il riutilizzo ed il corretto smaltimento dei materiali provenienti dalle demolizioni, oltre a nuove voci riguardanti il trattamento di materiale contenente amianto.

La tabella che segue riporta una stima dei costi per la rimozione e bonifica **delle coperture in cemento-amianto**, il carico, il trasporto e smaltimento dei rifiuti presso discarica autorizzata, la tenuta dei registri e la redazione piano di lavoro di cui all'art. 256, comma 2 del D. Lgs. 81/2008:

Costo copertura in cemento-amianto codice SA	Superfici fino a										
	5 m ²	10 m ²	20 m ²	30 m ²	50 m ²	100 m ²	200 m ²	300 m ²	500 m ²	1.000 m ²	oltre 1.000 m ²
	unità di misura: a corpo							unità di misura a m ²			
Rimozione-bonifica coperture in cemento-amianto	899	1.000	1.211	1.400	1.691	2.501	3.501	17	16	15	14
Redazione piano di lavoro	304	304	304	304	304	304	304	304	304	304	304
Campionamento materiali contenenti amianto negli edifici (SA/2)	202	202	202	202	202	202	202	202	202	202	202
Costo totale stimato	1.405	1.506	1.717	1.906	2.197	3.007	4.007				
Incidenza stimata "chiavi in mano" su limite max. €/mq.	281,08	150,61	85,84	63,53	43,93	30,07	20,03	18,70	17,03	15,42	

Tabella 5

8 | La tabella sottostante evidenzia il costo medio per la rimozione e bonifica di **canne fumarie e tubazioni**:

Costo canne fumarie e tubazioni codice SA/5	fino alla lunghezza				
	5 mt.	10 mt.	15 mt.	20 mt.	oltre 20 mt.
	unità di misura: metro lineare				
Rimozione-bonifica di canne fumarie, tubazioni	140	131	120	110	99
Redazione piano di lavoro	304	304	304	304	304
Campionamento materiali contenenti amianto negli edifici (SA/2)	202	202	202	202	202
Costo totale stimato	646	637	626	616	605
Incidenza stimata "chiavi in mano" su limite massimo €/mt.	129,23	63,69	41,72	30,78	20,17
Maggiorazione per sezioni oltre 0,15 m ² e fino a 0,30 m ² : + 30%					

Tabella 6

mentre la tabella 7) analizza ancora rimozione e bonifica dei materiali contenenti **amianto abbandonati a terra**. Al costo totale devono essere altresì considerati gli oneri riguardanti il campionamento del terreno.

Costo materiali giacenti a terra codice SA/6	fino alla lunghezza					
	100 Kg.	200 Kg.	300 Kg.	450 Kg.	750 Kg.	oltre 750 Kg.
	unità di misura: a corpo					eccedenza
Rimozione-bonifica di materiali contenenti amianto giacenti a terra	800	845	946	1.093	1.138	
Redazione piano di lavoro	304	304	304	304	304	
Campionamento materiali contenenti amianto negli edifici (SA/2)	202	202	202	202	202	
Costo totale stimato	1.306	1.351	1.452	1.599	1.644	
Incidenza stimata "chiavi in mano" su limite massimo €/Kg.	13,06	6,76	4,84	3,55	2,19	1,30 a Kg.

Tabella 7

Infine, l'ultima tabella, mette in evidenza la rimozione di **serbatoi e cassoni** in cemento amianto.

Costo serbatoio o cassoni codice SA/7	fino alla lunghezza				
	100 L.	300 L.	500 L.	750 L.	1000 L.
	unità di misura: litri				
Rimozione-bonifica serbatoi/cassoni in cemento-amianto	203	298	366	419	497
Redazione piano di lavoro	304	304	304	304	304
Campionamento materiali contenenti amianto negli edifici (SA/2)	202	202	202	202	202
Costo totale stimato	709	804	872	925	1.003
Incidenza stimata "chiavi in mano" su limite massimo €/litro	7,09	2,68	1,74	1,23	1,00

Tabella 8

PIANO REGIONALE AMIANTO (P.R.A.)

9 | l'art. 2 della L.R. stabilisce che la Giunta Regionale approva il P.R.A. ai sensi dell'art. 10 della legge n. 257/1992, entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge (26.08.09).

La mancata approvazione del P.R.A.⁹, che costituisce lo strumento principale della L.R. 11/2009, *rende praticamente inattuata* la legge in considerazione che la Regione a tutt'oggi non ha ancora definito in maniera organica le azioni come pure non si è dotata degli strumenti e delle risorse necessarie per il conseguimento degli obiettivi e finalità previsti all'articolo 1.

Conseguenza diretta è un notevole ritardo nel censire e mappare gli impianti industriali attivi o dismessi, gli edifici pubblici e privati, le aree estrattive e le aree caratterizzate dalla presenza di amianto nell'ambiente naturale laddove vi sia un potenziale rischio per la salute umana. Evidenti anche i ritardi nell'individuare i criteri per la valutazione dei livelli di rischio e per la definizione delle priorità degli interventi di bonifica.

LA QUESTIONE SANITARIA

La presenza di materiali contenenti amianto, oltre al forte impatto sul territorio per la complessità della loro gestione e del loro smaltimento, determina effetti ben noti sulla salute della popolazione, tra i quali assumono rilevanza le patologie oncologiche. Infatti, se da una parte vi è stata una riduzione dell'esposizione della popolazione in conseguenza del cessato utilizzo di amianto previsto dalla L. 257/92, le previsioni epidemiologiche internazionali evidenziano un incremento del numero di nuovi casi delle patologie neoplastiche asbesto-correlate in relazione alle pregresse esposizioni e alla lunghezza del periodo di latenza per la loro comparsa.

Nella Regione Abruzzo, pertanto, con delibera di G.R. n. 1213 del 19.12.2003, in attuazione del DPCM 308/2002, è stato istituito il Registro Regionale dei Mesoteliomi asbesto-correlati, con lo specifico compito di valutare l'incidenza dei mesoteliomi in ambito regionale, di raccogliere informazioni sulle pregresse esposizioni ad

amianto, di individuare differenze territoriali dell'incidenza dei mesoteliomi sulla base dell'esposizione lavorativa, di attuare e mantenere il flusso informativo con il ReNaM.

Il Registro Nazionale dei Mesoteliomi asbesto-correlati (ReNaM), istituito presso l'ISPESL ed attualmente collocato presso l'INAIL - Settore Ricerca – Dipartimento di Medicina del Lavoro, finalizzato alla sorveglianza epidemiologica dei casi di mesoteliomi è strutturato come un network ad articolazione regionale. Presso ogni Regione è istituito un Centro Operativo Regionale (COR) con compiti di identificazione di tutti i casi di mesotelioma incidenti nel proprio territorio e di analisi della storia professionale, residenziale e ambientale dei soggetti ammalati.

Nella Regione Abruzzo il COR, sede del Registro Regionale dei Mesoteliomi, è collocato presso l'UO di Medicina del Lavoro di Tocco da Casauria.

Nel IV° rapporto ReNaM sono state riportate le informazioni relative a 15.845 casi di *mesotelioma*¹⁰ relativi al periodo 1993-2008. La malattia insorge a carico della pleura nel 93% dei casi in soggetti con età media alla diagnosi di 69,2 anni senza apprezzabili differenze per genere. Il sesso maschile è quello maggiormente colpito con il 71,6% dei casi.

Per quanto concerne l'attribuzione etiologica della patologia, nel 69,3% dei casi definiti è stata accertata un'esposizione professionale all'amianto, nel 4,4% un'esposizione familiare, nel 4,3% un'esposizione ambientale e nell'1,6% un'esposizione per attività extra-professionali. Per il 20,5% l'esposizione è improbabile o ignota.

Recentemente l'*Organizzazione Mondiale della Sanità* ha stimato intorno a 125 milioni le persone che oggi sono esposte all'amianto nei luoghi di lavoro e in circa 90 mila i decessi nel mondo ogni anno per il tumore del polmone correlato all'amianto.

10 | è una neoplasia che origina dal mesotelio, lo strato di cellule che riveste le cavità sierose del corpo: pleura, peritoneo, pericardio, cavità vaginale dei testicoli. La quasi totalità dei casi di tumore attualmente rilevati si riferisce a mesotelioma pleurico ed è correlata all'esposizione a fibre aeree disperse di amianto (asbesto), con un periodo di latenza particolarmente elevato - 15-45 anni - ed una sopravvivenza di 1-2 anni.

i dati del Centro Operativo Regionale (COR) Abruzzo

I dati forniti dal Centro Operativo Regionale evidenziano un numero di casi notificati come mesotelioma nel periodo dal 2000 al 2013 pari a 196 di cui: 163 relativi a soggetti residenti in Regione e 33 riferiti a casi di competenza di altre Regioni.

Tra i 163 casi di competenza del COR, nel corso della valutazione clinica è stata accertata una patologia diversa dal mesotelioma in 11 casi.

Dei 152 casi accertati di mesotelioma di competenza della Regione Abruzzo 108 riguardano il genere maschile e 44 il genere femminile. Per quanto concerne la distribuzione dei casi per provincia di residenza, si evidenziano 59 casi nella Provincia di Chieti 38 in quella di Teramo, 32 in quella di Pescara e 23 in quella dell'Aquila.

Per i casi definiti è stata attribuita una esposizione professionale certa, probabile o possibile soprattutto nei settori lavorativi dell'edilizia, dell'industria del vetro e della ceramica artistica. Gli altri casi sono distribuiti nell'ambito di più settori produttivi, tra i quali si segnalano l'industria metalmeccanica e chimica.

La distribuzione tra una molteplicità di attività economiche dipende dalla frammentazione del tessuto produttivo che ha sempre caratterizzato la nostra Regione, sia per quanto riguarda le dimensioni aziendali sia per quanto riguarda l'assenza di importanti poli produttivi.

Nel corso degli anni di attività del COR Abruzzo, il numero di casi incidenti notificati per ciascun anno si è mantenuto pressoché costante. Non è da escludere un'influenza della sotto notifica tipica di tutte le patologie legate all'esposizione professionale.

Nella tabella che segue sono sintetizzati i dati delle attività di prevenzione delle patologie, riferiti all'anno 2013, ricavati dall'analisi delle schede tecniche pervenute dai quattro Servizi di Prevenzione e Sicurezza nei luoghi di lavoro delle ASL:

ATTIVITA' RELATIVE ALLA PREVENZIONE DELLE PATOLOGIE DA AMIANTO	Unità	Chieti	L'Aquila	Pescara	Teramo	Totale
Quantitativo di amianto compatto rimosso nell'anno	T.	1.290,00	1.203,11	390,00	2.857,74	5.740,85
Quantitativo di amianto friabile rimosso nell'anno	T.	0,01	-	31,00	-	31,01
N° piani di lavoro pervenuti per bonifica amianto (ex art. 256 punto 2 D. Lgs. 81/08) e N° notifiche (ex art. 250 D. Lgs. 81/08)	Num.	418	530	291	497	1736
Numero di cantieri ispezionati per amianto	Num.	51	63	177	10	301
Numero di lavoratori esposti in lavori di bonifica amianto	Num.	184	246	150	98	678
di cui lavoratori esposti in lavori di bonifica amianto friabile	Num.	4	0	7	9	20

Tabella 9

Concessione di contributi per gli interventi di bonifica di manufatti contenenti amianto

La L.R. 11/2009 ha definito i criteri e le modalità per la concessione di contributi a fondo perduto per interventi di bonifica di manufatti contenenti amianto a Comuni, soggetti privati e pubblici o associati, con programmi di co-finanziamento fino ad un massimo del 70% della spesa ritenuta ammissibile.

La legge regionale individua due livelli di finanziamento: per la rimozione di piccole quantità a soggetti pubblici e privati e per la bonifica di manufatti in amianto in edifici di proprietà o gestione pubblica.

Bandi per la concessione di contributi a fondo perduto per la rimozione di piccole quantità a comuni e privati

Nell'ottica della riduzione, sul territorio regionale, di situazioni determinate dalla presenza di amianto e/o rifiuti contenenti amianto sono stati previsti ed attuati bandi che hanno definito criteri e modalità per l'erogazione dei contributi a fondo perduto, *destinati ai Comuni* ed a *soggetti privati* per la rimozione e lo smaltimento di piccole quantità di rifiuti contenenti amianto (nel caso dei Comuni) e materiale contenente amianto ancora in opera (per i privati).

Il contributo regionale, pari al 70% del costo complessivo per un massimo di euro 1.865,00, fermo restando il rispetto dei criteri previsti dai bandi, viene concesso per la rimozione e smaltimento dei **Rifiuti contenenti amianto** (RCA) e per **Materiali Contenenti Amianto** (MCA) classificati come **compatti**, presenti negli edifici ad uso civile, edifici adibiti ad attività commerciali, artigianali, agricole ed industriali con quantitativi non superiore a **540 kilogrammi**¹¹, l'equivalente di circa 30 mq di materiali contenenti amianto.

Il peso di lastre di copertura e/serbatoi è di circa 17 Kg. al mq, il peso di pavimentazione in vinil amianto è di circa 3,5 Kg. al m2, mentre per le tubazioni, canne fumarie, con sezione inferiore a 0,10 il peso è di circa 9,5 Kg. al ml.

Per l'espletamento dei bandi, il Servizio regionale ha concordato con le associazioni di settore "prezzi convenzionati" ai quali, le ditte che intendono partecipare all'avviso pubblico per conto dei soggetti privati, devono conformarsi applicando, altresì, un ribasso non inferiore al 20% per ogni singolo intervento rispetto al prezzario regionale approvato dalla Giunta Regionale nel 2010¹².

Nell'adempimento delle disposizioni della L.R. la Direzione Ambiente della Regione Abruzzo ha avviato tre programmi di rimozione nel 2010, 2012 e 2014¹³.

Le risorse

La dotazione finanziaria per questi interventi di rimozione dei piccoli quantitativi, ha un importo complessivo di euro 250.000,00 e ha riguardato sia le domande presentate dai **Comuni** per l'accesso ai contributi per *la rimozione e smaltimento di rifiuti contenenti amianto*, che quelle presentate dai **soggetti privati** per *la rimozione e smaltimento di piccoli quantitativi di materiali contenenti amianto* ancora in opera.

11 | limite aumentato con D.G.R. 892/2012, in precedenza il limite era fissato in 450 Kg.

12 | D.G.R. n. 347 del 3 maggio 2010;

13 | D.G.R. 348/2010, 892/2012 e 228/2014

Esito dei Bandi

Il primo piano di rimozione amianto ha inteso sensibilizzare i Comuni sullo smaltimento del rifiuto abbandonato su aree pubbliche.

La tabella 10) evidenzia come oltre il 70% delle richieste non sono state ammesse a contributo, prevalentemente perché il quantitativo delle superfici da bonificare era superiori ai limiti previsti dalla D.G.R. 348/2010 o per estensione o per peso.

Le domande complessivamente presentate dai soggetti privati per l'accesso ai contributi a fondo perduto come evidenzia la tabella 11) sono state 46 di cui solo oltre il 58% sono state escluse per carenza della documentazione o per quantitativo presunto o superfici superiori al quantitativo massimo ammissibile.

Domande dai Comuni per smaltimenti rifiuti contenenti amianto abbandonati in aree pubbliche – D.G.R. 348/2010			
Provincia	pervenute	ammesse	escluse
Pescara	2	0	2
Teramo	3	0	3
Chieti	5	1	4
L'Aquila	14	6	8
Totale	24	7	17

Tabella 10

Istanze presentate da soggetti privati D.G.R. N. 348/2010						
Provincia	pervenute	ammesse	escluse	% ammessi	Importi (ammissibili)	
					Richiesto	Finanziabili
Pescara	12	7	5	58,3%	7.144,00	5.000,80
Teramo	11	2	9	18,2%	2.040,00	1.428,00
Chieti	5	2	3	40,0%	2.368,00	1.657,60
L'Aquila	18	8	10	44,4%	8.536,00	5.975,20
	46	19	27		20.088,00	14.061,60

Tabella 11

Con il secondo bando, avviato con la D.G.R. 892 del 17-12-2012 sono state riutilizzate le economie residue ed inserite alcune significative priorità per l'ammissione ai contributi tra le quali le richieste di proprietari che hanno effettuato i lavori di rimozione di m.c.a. a partire dal 1 gennaio 2011. La tabella 12) che segue sintetizza le risultanze.

D.G.R. N. 892 DEL 17.12.2012 - DGR N. 347 DEL 03.05.2010						
Provincia	n. domande pervenute	n. domande ammesse	n. domande escluse	% ammessi	Importi (ammissibili)	
					Richiesto (IVA compresa)	Finanziabili (70%)
PESCARA	44	30	14	68,2%	41.604,83	29.123,38
TERAMO	52	40	12	76,9%	53.372,92	37.361,04
CHIETI	34	22	12	64,7%	28.742,19	20.119,54
L'AQUILA	15	10	5	66,7%	12.194,38	8.536,07
	145	102	43		135.914,33	95.140,03

Tabella 12

Essendosi poi generate ulteriori economie pari a euro 133.302.37, a conclusione del secondo bando, ne è stato avviato un terzo con la D.G.R. 228 del 31.03.2014 che è attualmente in corso di espletamento.

Il "limite" ed i "criteri" dell'agevolazione per la rimozione di piccole quantità

Fermi restando i criteri di accesso ai contributi stabiliti dai bandi, i soggetti pubblici e privati possono essere ammessi a finanziamento purché abbiano adempiuto, nei tempi previsti dalla Legge regionale¹⁴, agli obblighi di cui al D.M. 6 settembre 1994.

14 | 180 giorni dall'entrata in vigore della Legge

Contributi per la bonifica di manufatti in amianto negli edifici di proprietà o gestione pubblica e aperti al pubblico

Nei programmi di co-finanziamento di **interventi di bonifica su edifici pubblici**, il contributo regionale è stato previsto per la rimozione di MCA in edifici definiti a priorità elevata (scuole, impianti sportivi, municipi, etc.), con presenza di amianto friabile o compatto nelle coperture o in altre componenti con superficie superiore a 10 mq. Detto contributo previsto dal P.R.T.T.R.A. 2006-2008 è pari al 70% del costo totale, ed il beneficio, sul costo, di ogni singolo intervento, è stabilito in una quota fissa di € 10.000,00 e una quota variabile di € 100,00 per ogni mq di materiale rimosso, e comprende non solo la rimozione, ma anche il trasporto, lo smaltimento, le opere provvisorie e tutti gli altri oneri connessi (spese tecniche, sicurezza, IVA) alla realizzazione degli interventi secondo la normativa vigente in materia di lavori pubblici.

I criteri di priorità, nei casi oggetto di finanziamento o cofinanziamento pubblico di cui alla L.R. 11/09, degli interventi di bonifica di edifici di proprietà o gestione pubblica e aperti al pubblico, sono risultati coerenti con i criteri adottati per la definizione delle priorità dei siti ricompresi nell'elenco "Amianto Map" di cui alla D.G.R. n. 689/2007 e con quelli previsti dal P.R.T.T.R.A. 2006-2008.

Le risorse

In prima applicazione, nell'ambito dell'attuazione dell'intervento previsto nel P.R.T.T.R.A. 2006-2008 e della riprogrammazione di risorse provenienti da revoche per interventi mai avviati¹³, relativi a diverse settori del Piano, la dotazione finanziaria regionale era quantificata in euro € 2.718.438,50, successivamente, in sede di aggiornamento del Piano per il periodo 2013-2015¹⁴, è stata ulteriormente implementata la dotazione finanziaria dell'intervento di ulteriori euro 1.530.000,00, per un totale di euro 4.248.438,5 pari al 70% di una spesa complessiva di euro 6.069.197,86.

Al 31.12.2013 **sono stati assegnati** agli **Enti** (Comuni e Province) fondi regionali per euro 2.014.494,30 pari al 70% di una spesa complessiva di euro 2.877.849,00, per l'esecuzione dei 42 interventi ammessi.

Per l'assegnazione dei fondi regionali residui, è in corso un'attività di scorrimento della graduatoria sulla base della priorità degli edifici pubblici individuati in "Amianto Map", e la contestuale verifica preordinata all'attribuzione del finanziamento, tesa ad ottenere o meno la conferma sulla persistenza delle condizioni necessarie al finanziamento (effettiva presenza di amianto nell'edificio individuato e correttezza delle informazioni riportate nelle schede identificative).

La tabella che segue evidenzia, distinte per Province, la distribuzione dei 78 procedimenti finanziati agli Enti territoriali per complessivi euro 5.669.528,00, di cui 37 sono stati revocati per varie cause, le prevalenti sono: il mancato adempimenti degli obblighi del Piano, la non coincidenza tra quanto dichiarato e quanto accertato dalla società Collabora S.p.A.

15 | D.G.R. n. 210 del 04.05.09

16 | D.G.R. n. 394 del 27.05.13

17 | Det. Dirig. DA21/132 del 08.09.14

Provincia	Costo totale ammissibile	Contributo regionale (70%)	Contributi assegnati	Contributi revocati
Chieti	1.753.618,00	1.227.532,60	504.335,30	723.197,30
L'Aquila	1.309.580,00	916.706,00	699.006,00	217.700,00
Pescara	1.710.330,00	1.197.231,00	640.353,00	556.878,00
Teramo	896.000,00	627.200,00	170.800,00	456.400,00
Regione	5.669.528,00	3.968.669,60	2.014.494,30	1.954.175,30

Tabella 13

Inoltre, a seguito di un ulteriore scorrimento di "Amianto Map", nel 2014 sono stati finanziati ulteriori n. 28¹⁷ interventi, per la rimozione di circa 5.500 mq di amianto e per un costo totale di euro 824.466,00 di cui il 70% pari a euro **577.126,20** a carico del bilancio regionale.

Esito del programma di finanziamento

Considerando tutti gli interventi giunti in fase esecutiva, a dicembre 2013 ne risultano conclusi 5 con rimozione di manufatti contenenti amianto per una superficie totale pari a circa 6.200 mq e ne sono in corso 37 con rimozione di amianto per una superficie totale stimata pari a circa 18.500 mq.

Criticità del programma di finanziamento

Le maggiori criticità riscontrate nell'esecuzione del programma di finanziamento per la rimozione di MCA in edifici pubblici, oltre al mancato adempimento degli obblighi del Piano da parte dei soggetti Attuatori (Enti) riguardanti l'accettazione del finanziamento concesso e/o la trasmissione del progetto esecutivo entro i tempi stabiliti, hanno riguardato principalmente le informazioni riportate nelle schede identificative dei siti di cui ad "Amianto Map", in alcuni casi rivelatesi non aggiornate e talvolta imprecise.

Nel particolare, il mancato adempimento degli obblighi del Piano da parte degli Enti finanziati ha comportato la revoca di 37 procedure di finanziamento.

L'imprecisione dei dati contenuti nelle schede identificative ha portato ad una dilatazione dei tempi di esecuzione dovuta ai ritardi negli adempimenti degli Enti (Comuni e Province) nonostante i ripetuti solleciti del Servizio Regionale.

LE ALTRE FINALITA' DELLA LEGGE

Obblighi dei proprietari di edifici in cui sono presenti manufatti contenenti amianto

I proprietari sono tenuti a comunicare al SIT la presenza di amianto o di materiali contenenti amianto negli edifici, impianti ivi compresi i mezzi di trasporto.

A tal proposito, nel rispetto di quanto previsto nella Legge regionale, con D.G.R. n. 347 del 2010 sono stati stabiliti e predisposti moduli per le imprese e le abitazioni, con la tipologia ed il grado di dettaglio delle informazioni da fornire al SIT per le suddette comunicazioni.

Tuttavia ad oggi, malgrado la predisposizione dei moduli, si registra una risposta inadeguata da parte dei proprietari a questo obbligo di legge.

Attività degli organi di controllo in Abruzzo

Il **gruppo tecnico misto** (Igiene – Lavoro) istituito nel 2010¹⁸ ha redatto linee guida, adottate con la deliberazione 101 dell'11 febbraio 2013 dalla Giunta Regionale, finalizzate all'elaborazione di procedure comuni per una corretta gestione del rischio amianto da parte dell'Aziende Sanitarie Locali, dando nello stesso tempo un indirizzo operativo sugli obblighi posti a carico dei proprietari di strutture in cui vi sia MCA, in attesa dell'elaborazione ed approvazione del Piano Regionale Amianto previsto dall'art. 2 della Legge qui in esame.

La Giunta Regionale, attuando l'art. 8 della L.R. 11/2009, ha istituito il **gruppo di coordinamento per la sorveglianza epidemiologica** dei tumori patognomici o correlati all'esposizione dell'amianto.

Il gruppo ha trovato difficoltà operative legate alla sua numerosità ed eterogeneità, oltre che alla vastità e genericità del mandato. Per questo motivo, il legislatore, nel 2014, ha provveduto a ridefinire il mandato, affidando la sorveglianza epidemiologica delle patologie neoplastiche asbesto-correlate al Centro Operativo Regionale (COR) del Registro Nazionale Mesoteliomi (ReNaM) in coerenza con il DPCM 308/2002.

Nel contempo, per meglio tutelare la salute nei luoghi di lavoro dalle possibili esposizioni a fibre aero-disperse di amianto, la Regione Abruzzo, nel corrente anno, aggiornando il proprio catalogo dei **corsi di formazione sulla sicurezza sul lavoro** ha previsto una formazione specifica dei lavoratori addetti alle attività di rimozione, smaltimento e bonifica di materiali contenenti amianto che saranno organizzati dagli Enti di Formazione accreditati, corsi che saranno finanziati direttamente dai soggetti richiedenti o dalle imprese di appartenenza.

In questo periodo è in corso da parte del Servizio competente regionale la valutazione dei corsi di formazione proposti dal Enti per la verifica dei requisiti previsti dalla normativa.

Impianti per fronteggiare la domanda di smaltimento

La legge demanda al Piano Regionale la definizione di criteri per la realizzazione e l'esercizio degli impianti di smaltimento.

L'Abruzzo come Marche, Puglia, Friuli Venezia Giulia e Liguria ha una sola discarica in esercizio dedicata allo smaltimento dei rifiuti contenenti amianto.

Uno studio condotto dall'Inail nel 2013 ha rilevato che la volumetria residua per il confe-

rimento di RCA è inadeguata se riferita ai quantitativi di materiali contenenti amianto ancora presenti sul territorio regionale e nazionale.

Nell'unica discarica abruzzese di Rifiuto Contenente Amianto (RCA) nel solo 2011 sono stati smaltiti circa 30.000 mc. con una capacità residua complessiva stimata in circa 200.000 mc. Nel corso 2012 il quantitativo accettato è stato di poco superiore a 35.100 mc. collocando la Regione al quarto posto nella graduatoria nazionale, dopo Toscana, Piemonte e Lombardia e assottigliando ulteriormente la capacità di raccolta residua a circa 155.000 mc.

Appare quindi indiscutibile che l'unica discarica oggi presente in Abruzzo nel giro di 3/4 anni sia destinata a chiudere se si considera che l'attività edile della ricostruzione degli immobili danneggiati dal sisma dell'Aprile 2009 avrà il suo picco maggiore nei prossimi 5/7 anni.

Da qui la necessità di un'adeguata pianificazione per la realizzazione di una impiantistica di trattamento e smaltimento a supporto delle operazioni di bonifica, da realizzare prioritariamente in prossimità dei luoghi maggiormente interessati dal problema.

Con l'aggiornamento del Piano regionale gestione rifiuti¹⁹ (P.R.G.R.) la regione Abruzzo ha definito, ai sensi del co. 8, art. 199 D.Lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambientale), nuovi criteri per la localizzazione di specifici impianti per lo smaltimento e/o messa in sicurezza dell'amianto le cui potenzialità, tipologie ed ubicazioni sono previste all'interno del piano regionale amianto in corso di redazione.

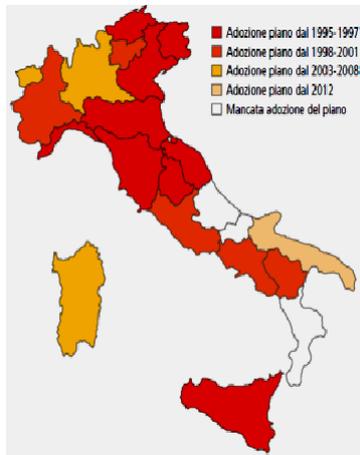
19 | Det. Dirett.
DA/265 del
04.11.13 -
Avvio V.A.S.

RIFLESSIONI E SUGGERIMENTI

La L.R. 11/2011 non ha raggiunto integralmente i suoi obiettivi di salvaguardia e tutela della salute nei luoghi di vita e di lavoro, la bonifica di edifici in cui si è rilevata la presenza di amianto in primo luogo per la **mancata approvazione** del [Piano Regionale per l'Amianto \(P.R.A.\)](#) che costituisce il suo strumento operativo più importante.

Proprio per la centralità di questo strumento per la programmazione e la gestione della politica regionale sull'amianto si ritiene indispensabile un'accelerazione per l'approvazione del PRA.

La legge prevedeva infatti che entro 180 giorni dalla sua entrata in vigore la Regione si dotasse di un Piano Regionale Amianto, uno strumento per il censimento, la bonifica e lo smaltimento dei materiali contaminati, da mantenere aggiornato in tempo reale.



Oltre all'Abruzzo altre due regioni, Puglia e Molise, non hanno ancora approvato il "Piano regionale di protezione dell'ambiente, decontaminazione, smaltimento e bonifica ai fini della difesa dei pericoli derivanti dall'amianto".

Relativamente agli altri obiettivi della legge pur nella considerazione della validità degli strumenti operativi individuati, si suggeriscono spunti e riflessioni per il miglioramento di future politiche per incentivare la rimozione dei materiali contenenti amianto e assicurare un livello maggiore di salvaguardia e tutela della salute:

Censimento

❖ **Completare il censimento:** Solo completando il censimento sarà possibile avere un quadro completo delle priorità per gli interventi di bo-

nifica e di risanamento, ancora oggi molto scarsi, con una capillare mappatura degli edifici e dei manufatti interessati per stabilire le priorità di intervento.

- ❖ **Censimento con telerilevamento delle coperture in Eternit:** si potrebbe svolgere la mappatura dell'amianto di origine antropica (manufatti) sul territorio regionale mediante telerilevamento satellitare/aereo per identificare le coperture dei tetti.
- ❖ **Ottimizzare il sistema di segnalazione al COR da parte delle strutture:** a distanza di circa dieci anni dall'istituzione del Registro Regionale dei Mesoteliomi asbesto-correlati permangono ancora disorganizzazioni nella raccolta e trasmissione dati, imputabili ad una scarsa attenzione al problema da parte delle strutture di diagnosi e cura e alla mancanza di sensibilità verso la registrazione di una patologia che risulta essere di origine professionale in un caso su quattro.
- ❖ Per quanto riguarda **l'aggiornamento del Sistema Informatico Territoriale (SIT)** è auspicabile la cooperazione dei soggetti coinvolti nelle attività di controllo del territorio e di valutazione dei piani di bonifica, e in particolare dei Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione della ASL. Tale cooperazione potrebbe concretizzarsi nell'inserimento in tempo reale non solo dei dati relativi agli edifici e insediamenti già censiti oggetto di bonifica, ma anche di quelli riferiti agli eventuali nuovi siti, edifici, impianti ove si riscontri presenza di materiali contenenti amianto e che non risultino registrati.

Aspetti sanitari

- ❖ Prevedere misure per le politiche di sostegno e il **miglioramento dell'assistenza** ai soggetti esposti all'amianto e colpiti da malattie, anche attraverso specifici studi epidemiologici e mirati percorsi di sorveglianza sanitaria come pure la creazione di un database che interessi i lavoratori esposti in passato.

Smaltimento

- ❖ **Individuare aree di smaltimento:** fissare dei criteri normativi per avviare una programmazione, che coinvolga la popolazione nel processo decisionale, per individuare siti idonei e realizzare quell'impianistica necessaria ad accogliere il trattamento e smaltimento di MCA a supporto delle operazioni di bonifica. La legge dovrebbe ridefinire con maggiore trasparenza le **procedure per lo smaltimento dell'amianto**, determinando con precisione i compiti dei cittadini e le funzioni di controllo spettanti ai Comuni e alle ASL.
- ❖ Tramite le ASL **informare i proprietari di immobili** con presenza di amianto friabile o compatto delle varie tecniche di bonifica in modo che le ditte specializzate si sentano obbligate a consigliare il trattamento più idoneo che non coincide spesso con quello maggiormente oneroso.

Vigilanza

- ❖ Assegnare alle ASL competenti per territorio il compito di **effettuare specifici sopralluoghi** al fine di accertare che soggetti privati e pubblici abbiano comunicato alla medesima ASL la presenza di amianto nel territorio.
- ❖ affidare al Comune, previa **segnalazione** della ASL di presenza di amianto non censito, il compito di diffidare il proprietario a provvedere alla stima dello stato di conservazione dell'amianto o del materiale contenente amianto fissando un termine per adempiere e l'azione di rivalsa qualora persista lo stato di inadempienza anche dopo la diffida
- ❖ prevedere la comminazione di **sanzioni amministrative** per chiunque non comunichi la presenza di amianto negli edifici, ad opera di ASL, Comuni e Enti proposti alla sicurezza dei luoghi di lavoro e dei lavoratori.

Contributi ed incentivi

- ❖ **Maggiori risorse finanziarie:** le assegnazioni finanziarie sono insufficienti per co-finanziare la rimozione e la bonifica delle strutture contaminate di edifici di proprietà degli Enti Territoriali e soggetti privati.
- ❖ **Promuovere altre forme di incentivazioni**, come il reimpiego dei proventi derivanti da sanzioni, agevolazioni fiscali e/o riduzione IRAP per la rimozione dell'amianto e la sostituzione di manufatti contenenti amianto con materiali e sistemi ecologici.
- ❖ **La promozione della sostituzione delle coperture in eternit** con coperture dotate di pannelli fotovoltaici incoraggiando l'utilizzo del contributo a **fondo perduto pari al 65%** dei costi ammissibili sostenuti **fino a 96.000** euro tramite credito d'imposta (D.L. 63/2013).

Altre attività di informazione

- ❖ un'azione, soprattutto nelle scuole, sui comportamenti da adottare in caso di contatto con strutture contaminate in casa, a scuola o presso i luoghi di lavoro, e che informi sui rischi per la salute.

Regioni

Legge regionale costitutiva dei Piani Regionali Amianto o Norma Attinente

Abruzzo

Legge n. 11 del 4 agosto 2009 “Norme per la protezione dell’ambiente, decontaminazione, smaltimento e bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall’amianto”

Basilicata

Legge regionale n. 6 del 2 febbraio 2001 “Disciplina delle Attività di Gestione dei Rifiuti e Approvazione del Relativo Piano”

Bolzano

Delibera Giunta Provinciale Bolzano 27 gennaio 1997, n. 274 “Piano provinciale amianto: adozione di piani di protezione, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica dell’ambiente, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall’amianto - Revoca della deliberazione n. 6449 del 16 dicembre 1996”

Calabria

Legge regionale 27 aprile 2011, n. 14 “Interventi urgenti per la salvaguardia della salute dei cittadini: norme relative all’eliminazione dei rischi derivanti dalla esposizione a siti e manufatti contenenti amianto”

Campania

Legge regionale 9 dicembre 2013, n. 20 “Misure straordinarie per la prevenzione e la lotta al fenomeno dell’abbandono e dei roghi di rifiuti”

Emilia Romagna

D.G.C.R. n. 497 dell’11 dicembre 1996, “Piano regionale di protezione dell’ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall’amianto” (Proposta della Giunta regionale in data 29 ottobre 1996, n. 2580)

Friuli Venezia Giulia

Legge Regionale 12 settembre 2001, n. 22 “Disposizioni in materia di sorveglianza, prevenzione e informazione delle situazioni da rischio amianto e interventi regionali ad esso correlati”

Lazio

Delibera Giunta Regionale Lazio 10 novembre 1998, n. 5892 “Piano regionale di protezione dell’ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall’amianto” (Pubblicato nel Supplemento Ordinario n. 4 al Bollettino Ufficiale n. 16 del 10 giugno 1999)

Liguria

Legge regionale 6 marzo 2009 n. 5 “Norme per la prevenzione dei danni e dei rischi derivanti dalla presenza di amianto, per le bonifiche e per lo smaltimento”

Lombardia

Legge regionale 17/2003, “Norme per il risanamento dell’ambiente, bonifica e smaltimento dell’amianto”

Marche

Deliberazione della G.R. n. 3496 MA/SAN del 30 dicembre 1997. Approvazione del piano regionale amianto.

Molise

Legge regionale 7 maggio 2003, n. 20 “Interventi urgenti per la bonifica dell’amianto”

Piemonte

Legge regionale 14 ottobre 2008 n. 30 “Norme per la tutela della salute, il risanamento dell’ambiente, la bonifica e lo smaltimento dell’amianto”

Regioni	Legge regionale costitutiva dei Piani Regionali Amianto o Norma Attinente
Puglia	Legge Regionale 4 gennaio 2001 n. 6 “Individuazione dei siti per lo smaltimento dei rifiuti di amianto”
Sardegna	Legge regionale 16 dicembre 2005, n. 22 “Norme per l’approvazione del Piano regionale di protezione, decontaminazione, smaltimento e bonifica dell’ambiente ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall’amianto”
Sicilia	Legge regionale 29 aprile 2014, n. 10 “Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall’amianto”
Toscana	Legge Regionale 19 settembre 2013, n. 51 “Norme per la protezione e bonifica dell’ambiente dai pericoli derivanti dall’amianto e promozione del risparmio energetico, della bioedilizia e delle energie alternative”
Provincia Autonoma di Trento	Deliberazione della Giunta Regionale 20 novembre 1998, n. 12801, Approvazione del Piano provinciale di protezione dell’ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall’amianto
Umbria	Deliberazione della Giunta Regionale n. 7485 del 22 ottobre 1996 “Piano regionale per l’amianto di cui alla DGR n. 9426/1995; direttive sullo smaltimento dei rifiuti e materiali contenenti amianto”
Veneto	Delibera della Giunta Regionale Veneto 3 dicembre 1996, n. 5455, Linee di Piano regionale di protezione, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica dell’ambiente, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall’amianto. Art. 10 della Legge 27 marzo 1992, n. 257. Immediata eseguibilità

Glossario

A.R.T.A.	Agenzia Regionale per la Tutela dell’Ambiente
ASBESTOSI	Malattia polmonare cronica conseguente all’inalazione di fibre di amianto
ASL	Azienda sanitaria Locale
COR	Centro Operativo Regionale
MCA	Materiali o manufatti contenenti amianto
RCA	Rifiuti contenenti amianto
ReNaM	Registro nazionale dei Mesoteliomi asbesto-correlati
PRA	Piano Regionale amianto
P.R.G.R.	Piano Regionale Gestione Rifiuti
P.R.T.T.R.A	Piano Regionale Triennale di Tutela e Risanamento Ambientale
SIT	Sistema Informativo Territoriale
VAS	Valutazione Ambientale Strategica

Le informazioni sono tratte da atti formali pubblicati sul BURA, dai testi di legge e dai documenti forniti dalla Direzione Politiche della Salute, dalla Direzione Ambiente della Giunta Regionale e dal COR Abruzzo, da pubblicazioni dell'Inail, dell'ISTAT e Associazioni. Servizio Analisi Economica, Statistica e Monitoraggio, Silvana de Paolis (Dirigente), Ufficio Monitoraggio, Sergio Iovenitti (Responsabile).

Direzione Affari della Presidenza e Legislativi

Giovanna Colangelo

tel. 0862 644755

" 0862 644478

e-mail servizio.monitoraggio@crabruzzo.it